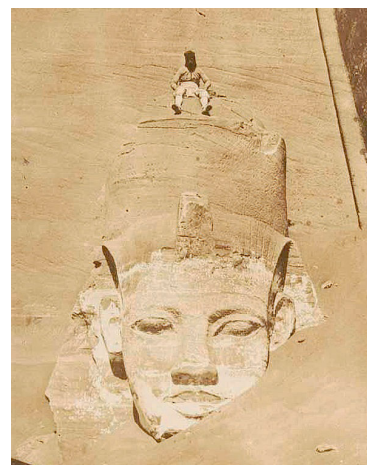


SCUOLA

Dalle
elementari
al liceo:
progetti e storie

Inserto a cura di
Mara Varoli

Sabato alle 10 al liceo artistico Toschi
Il via con la lectio «Tempo e luogo della fotografia», a cura del professore Paolo Barbaro. Esposizioni audiovisivi e multimediali delle classi 5^aA, 5^aB e 5^aC



La festa internazionale della storia è tornata

E' ripresa con settembre l'attività dell'associazione Festa internazionale della Storia-Parma che dal 2014 è presente sul nostro territorio con l'obiettivo di valorizzare e promuovere lo studio della storia non solo a fini nozionistici ma come momento critico e di riflessione. Un tipo di divulgazione quello della «festa» di tipo «orizzontale» che ha sempre contraddistinto il proprio operato, in forma di volontariato - in quanto terzo settore - e che ha coinvolto scuole di vario ordine e grado, università, istituzioni e associazioni locali, per raggiungere un pubblico sempre più eterogeneo e per creare momenti di condivisione.

Numerosi gli istituti e le associazioni coinvolti nel programma di quest'anno: Università degli Studi di Parma, liceo artistico statale Toschi, comprensivo Micheli, liceo Romagnosi, liceo delle Scienze Umane A. Sanvitale; Università Popolare di Parma, Famija Pramzana, Fondazione Museo Bodoniano, Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi, Università degli Anziani, Biblioteche Comunali di Parma, Ada Associazione Donne Ambientaliste, Associazione Giuseppe Micheli. Il calendario autunnale 2026, che annovera circa una ventina di incontri in vari ambiti e sedi, verterà su tematiche in parte suggerite dalle ricorrenze di quest'anno, in parte in continuità con gli studi già avviati lo scorso anno su pellegrinaggi e giubilei. Il titolo della rassegna di quest'anno è «In viaggio con la storia» e rivolgerà particolare attenzione al tema del Grand Tour, il viaggio verso Roma affrontato nei secoli XVIII e XIX da aristocratici, letterati e artisti alla scoperta di luoghi e testimonianze del passato. Quest'anno il Grand Tour farà tappa anche a Parma facendoci scoprire e conoscere bel-

lezze artistiche presenti in città prima degli spogli napoleonici. Le ricorrenze di interesse locale e nazionale apriranno lo sguardo verso nuovi approfondimenti e dibattiti su diversi argomenti tra cui la storia della fotografia di cui si celebrano quest'anno i 200 anni dal primo scatto ad opera di J. N. Niépce e che vedrà il liceo artistico Paolo Toschi fucina di un progetto elaborato dagli studenti stessi e di una lectio magistralis sul tema a cura del prof. Paolo Barbaro. Da segnalare inoltre altri incontri sui seguenti temi: San Francesco d'Assisi di cui si celebrano gli 800 anni della morte, la prima dell'opera pucciniana Turandot di cui si celebra il centenario, il filosofo Francesco Bacone di cui ricorre la morte nel 1626, la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America del 1776, il viaggio di Maria Luigia in terra austriaca nel 1826... Altre tematiche d'interesse locale non mancheranno di apparire a completare la rassegna: Pasolini e l'Officina Parmigiana, le prime riviste mediche a Parma, artisti e pittori parmensi ai premi di regime nel secolo scorso, Petitot e Piranesi a confronto, la via Emilia in età medievale. Il programma è scaricabile dal sito: www.festainternazionaledellastoriaparma.it

Il prossimo appuntamento è sabato 24 ottobre con l'architetto Michela Michelotti, presidente Festa internazionale della storia-Parma, alle ore 10 nell'Aula Magna del liceo Toschi su «Tempo e luogo della fotografia», una lectio magistralis a cura del professore Paolo Barbaro. Non mancheranno le esposizioni audiovisive e multimediali delle classi 5^aA, 5^aB e 5^aC, a cura dei professori Michele Gennari, Michele Putorti, Enrico Meloni, Valentina Bersiga.

Gli inizi della fotografia sembrano contraddire la nostra idea di imma-

gine istantanea, infinitamente riproducibile, calco oggettivo, prodotto direttamente dal reale. Dalla ottocentesca veduta dalla finestra di Gras di Niépce - miticamente, la prima fotografia - alle inquadrature dei «Nuovi Topografi» e della nuova fotografia di paesaggio di Ghirri, Chiaramonte ed altri, questa particolare scrittura di luce ha accompagnato riflessioni sul rapporto tra interno ed esterno, tra noi e il mondo. La serie di immagini presentate accompagneranno una riflessione su questo. «Otto ore dopo» è un'installazione video realizzata dagli studenti della classe 5^aA Audiovisivi e Multimedia, in occasione dei duecento anni dalla prima fotografia di poi Niépce. Il progetto rilegge in chiave contemporanea il gesto originario del fotografo: osservare il mondo attraverso una finestra e fissarne l'immagine. Partendo dalle otto ore di esposizione necessarie per realizzare la «Veduta dalla finestra a Le Gras», gli studenti hanno ripreso il paesaggio dalle finestre delle proprie case, condensando il tempo in sequenze time-lapse. Le diverse vedute si compongono in un grande patchwork audiovisivo, una costellazione di luoghi e sguardi che trasforma l'esperienza individuale in una narrazione collettiva. Attraverso il confronto tra fotografia e video, attesa e velocità, passato e presente, l'installazione riflette sull'evoluzione delle tecnologie e sul modo in cui esse modificano la nostra percezione e rappresentazione del mondo. «Il fotogramma mancante» è un progetto fotografico e audiovisivo realizzato dagli studenti della classe 5^aB Audiovisivi e Multimedia, in occasione dei duecento anni dalla prima fotografia di Nicéphore Niépce. Partendo dalla riflessione sul tempo racchiuso in un'immagine, il percorso esplora il potere evocativo della fotografia e la sua

capacità di suggerire ciò che resta fuori dall'inquadratura. Gli studenti realizzano scatti che sembrano frammenti di una storia più ampia, capaci di evocare una prima e un dopo senza mostrarli esplicitamente. Le immagini vengono poi presentate al pubblico senza spiegazioni, invitandolo a formulare ipotesi e a ricostruire gli eventi suggeriti. In un dialogo tra autori e spettatori, la fotografia diventa così uno spazio aperto all'interpretazione. Infine, alcuni scatti si trasformano nel punto di partenza per brevi film, diventando il fotogramma mancante di storie che attendono di essere completate. «Il mio non-luogo. Mappa fotografica del nostro territorio» è un progetto realizzato dagli studenti della classe 5^aC Audiovisivi e Multimedia, in occasione delle celebrazioni per i duecento anni dalla nascita della fotografia. Ispirandosi al concetto di non-luogo dell'antropologo Marc Augé e alla ricerca fotografica di Luigi Ghirri, il percorso invita a riscoprire gli spazi ordinari del paesaggio quotidiano, spesso attraversati senza essere realmente osservati. Ogni studente ha individuato luoghi familiari, apparentemente anonimi, raccontandoli attraverso una sequenza di quattro fotografie accompagnate da un breve testo poetico o narrativo. L'attenzione all'inquadratura, alla luce, al colore e alla composizione trasforma questi spazi in occasioni di osservazione e riflessione. Le immagini selezionate compongono una mappa fotografica collettiva del territorio, restituendo una pluralità di sguardi personali. Il progetto riafferma così il valore della fotografia non soltanto come strumento di rappresentazione estetica, ma anche come mezzo di conoscenza e interpretazione dei luoghi che abitiamo.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA